

Il gettonificio divide la maggioranza

Polemiche dopo la minaccia di sfiducia al presidente del consiglio comunale

Polemica aperta tra il presidente del consiglio comunale Pietro Filippo (Pd) e il consigliere di maggioranza Roberto Sacco (gruppo misto) dopo che quest'ultimo aveva minacciato una mozione di sfiducia. A Filippo viene contestata l'adozione di un provvedimento ritenuto eccessivo e poco rispettoso delle commissioni consiliari: la convocazione della conferenza dei capigruppo con all'ordine del giorno l'azzeramento delle commissioni stesse. L'iniziativa era partita all'indomani di un intervento in aula del consigliere d'oppo-

sizione Sergio Nucci, in cui venivano denunciati un numero eccessivo di convocazioni per aumentare i compensi dei commissari (il cosiddetto «gettonificio») oltre che la illegittimità nella composizione delle commissioni in quanto non rispecchiano più gli equilibri politici (perennemente in movimento) del consiglio. Apriti cielo: Sacco accusa Filippo di «incapacità» per non aver garantito i consiglieri venendo meno al suo ruolo istituzionale. La risposta di Filippo è dello stesso tenore: «Le esternazioni del consigliere Sacco sono frutto della sua incolmabile ignoranza e non meritano di essere prese in considerazione». Non manca una battuta sui tanti cambi di casacca del

collega: «Il suo brillante excursus politico è agli atti della presidenza del consiglio e certamente costituirà titolo preferenziale per la partecipazione alle prossime elezioni. Gli auguro le migliori fortune sperando per questo di essere perdonato dagli elettori della città».

Prima delle ingiurie, però, Filippo, giustifica il suo comportamento: «Nel corso di una conferenza dei capigruppo tenutasi il 25 aprile scorso, dopo aver discusso di alcuni punti da inserire all'ordine del giorno della prossima seduta del

consiglio comunale, prevista per il 10 maggio, ho manifestato ai presenti, accogliendo la richiesta del consigliere Nucci, la necessità di provvedere a rimodulare la composizione delle commissioni consiliari permanenti in ragione dei nuovi equilibri politici determinatisi in consiglio. Tanto – precisa il presidente del consiglio comunale – in ragione di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del nostro regolamento. D'intesa con il segretario generale ho trasmesso a riguardo una nota anche ai presidenti delle commissioni. Il tutto, naturalmente, a garanzia delle commissioni stesse, la cui utilità – conclude Filippo – non è mai stata messa in discussione».

a. b.